Intimità

Settimanale

Data 18-09-2019
Pagina 89
Foglio 1

CHIRURGIA

S.O.S. ERNIE ADDOMINALI

Possono presentarsi a qualsiasi età, spesso per fattori costituzionali. Se i farmaci non bastano, c'è il bisturi. E una tecnica sempre meno invasiva

Sono tra gli interventi più frequenti nelle sale operatorie: solo in Italia circa 200mila l'anno. Stiamo parlando del trattamento delle ernie addominali non curabili con i farmaci, che interessano tutte le età, anche a livello neonatale, e colpiscono donne e uomini. L'ernia della parete addominale è una patologia che include tutti i casi in cui un viscere intestinale, o una sua parte, fuoriesce dalla sua sede naturale approfittando della debolezza dei muscoli e delle fasce dell'addome o di una "porta" naturale come l'ombelico o altri canali.

«Questo si verifica nella maggior parte dei casi per fattori costituzionali, - spiega il professor Giampiero Campanelli, responsabile day & week surgery dell'Istituto Clinico Sant'Ambrogio di Milano e Editor in chief della rivista mondiale *Hernia*. - È meno vero, invece, il luogo comune degli sforzi fisici, anche se in alcuni casi possono avere un ruolo nello stimolarle. Può influire anche il progressivo invecchiamento e il rilassamento dei muscoli che sostengono l'addome, mentre hanno un ruolo marginale gli stili di vita, sebbene alcuni fattori possono predisporre alla formazione delle ernie: obesità e sovrappeso, fumo, alterazioni dell'anatomia addominale per traumi, lesioni e sforzi, gravidanze, in particolare se multiple, ascite, stipsi e attività lavorative molto pesanti fisicamente».

I VARI TIPI

«In base all'area in cui avviene l'erniazione, - aggiunge il professor Campanelli, - esistono diversi tipi di ernie: quelle inguinali, le più diffuse, quelle ombelicali, le epigastriche (sopra l'ombelico) e le crurali (dette anche femorali). Un'altra importante distinzione riguarda le ernie primitive e quelle recidive. Queste ultime compaiono solitamente dopo un intervento chirurgico non perfettamente eseguito. Per questo, all'insorgenza di un'ernia addominale è fondamentale una corretta diagnosi, a cui far seguire un intervento che deve essere eseguito da un chirurgo esperto in questa patologia».

L'ernia addominale può essere del tutto asintomatica, spesso, però, causa fastidio o dolore, generalmente un senso di peso e bruciore. Questi sintomi possono aumentare in caso di affaticamento, esercizio fisico, lunghe camminate o stando in posizione eretta prolungata o con sforzi addominali intensi (tosse, starnuti, defecazione). Per la diagnosi è sufficiente la visita specialistica che può, in particolari casi, essere seguita da un'ecografia o una tac dinamiche.

IN CASO DI INTERVENTO

Le ernie addominali, se correttamente diagnosticate, e non confuse con altre patologie, necessitano di un intervento chirurgico, oggi sempre meno invasivo. «L'intervento va "tarato" considerando la tipologia dell'ernia, le condizioni dei tessuti addominali, le aspettative e l'età, - precisa il professor Campanelli. - Si può effettuare quindi un approccio mininvasivo in anestesia locale e in day hospital oppure, nei casi di situazioni più estese o recidive, con endolaparoscopia, riparazione robotica o Mila (*Minimally invasive laparotomic approach*). Tutte opzioni valide che andranno di volta in volta scelte al meglio per il paziente, e attuate attraverso la riconosciuta competenza super specialistica del chirurgo, pena possibili complicanze indesiderabili».

Achille Perego

Quando arriva lo strozzamento

L'ernia con il tempo aumenta di dimensione e non può essere curata con terapie farmacologiche. Il ricorso al classico fai da te, con l'assunzione di antinfiammatori o antidolorifici, può servire solo ad alleviare i sintomi. Una complicanza dell'ernia addominale è lo strozzamento, che provoca dolore più intenso. In questi casi è necessario un intervento chirurgico d'urgenza per evitare rischi anche gravi, come la perforazione dell'intestino strozzato o la cancrena, con la perdita di vitalità dei tessuti compromessi.

iStock

124632

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.